

# Diario Sindacale

## CONCERTAZIONE RESUSCITATA DA RAGGI

**Le mosse della sindaca in sintonia con gli attacchi M5S sulle pensioni**

a cura di **Enrico Marro**  
emarro@corriere.it

**V**anno promossi e rafforzati tutti i percorsi «di pensionamento anticipato che consentano di aggirare i folli vincoli della Fornero». A prendere questa posizione è il Movimento 5 Stelle, per chiedere, in particolare, che il governo proroghi la cosiddetta «opzione donna», che consente alle lavoratrici che lo vogliano di andare in pensione a 57-58 anni d'età (con 35 anni di servizio), ma con l'assegno interamente calcolato col metodo contributivo. Cgil, Cisl e Uil trovano così un insolito alleato nel movimento di Beppe Grillo. Ma a ben vedere, l'asse sulle pensioni, è solo l'ultimo tassello di un puzzle che comincia a delineare un campo comune d'azione tra i 5 stelle e il sindacato. Prendiamo il

caso Roma. Qui ormai è evidente che la sindaca Virginia Raggi (nella foto), dinanzi al moltiplicarsi delle difficoltà della sua giunta, abbia scelto il dialogo, anzi una vera e propria concertazione con le parti sociali per puntellare la sua amministrazione. «L'unico modo per rilanciare Roma è condividere gli obiettivi, sedendosi tutti attorno a un tavolo»,

spiega Raggi, che rivende la firma con i sindacati dell'accordo «Fabbrica Roma» per rilanciare

l'economia della capitale, tanto da indicarlo al governo come un «modello» da seguire su scala nazionale. Modello dove il comune «si impegna a confrontarsi con le parti sociali condividendo preventivamente i documenti di programmazione, riguardanti i principali atti di indirizzo generale», a partire dal Bilancio. Sono previsti inoltre ben otto «Tavoli concertativi» sui altrettanti settori: dai trasporti ai rifiuti, dalle partecipate al welfare. Un accordo rilanciato anche dalla segretaria della Cisl, Annamaria Furlan: «Dobbiamo tornare a parlare di lavoro a Roma ed in tutto il Paese». Con Raggi i sindacati hanno condiviso recentemente anche un accordo sul salvataggio dell'Atac e la tutela degli stipendi. Nessuna sorpresa, dunque, se aumentano i militanti sindacali che votano per i grillini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

